

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

il Signore ha bussato nuovamente alla nostra porta chiamando a sé, verso le ore 18,15, nell'Ospedale "Regina Apostolorum" di Albano, la nostra sorella

PAOLICELLI Sr MARIA ROSARIA
nata a Matera il 18 ottobre 1925

Sr M. Rosaria è stata una sorella semplice, buona, disponibile, desiderosa di vivere nella volontà del Signore e di essere docile a Lui in ogni momento della vita. Entrò in congregazione nella casa di Roma, il 12 luglio 1942, in pieno clima bellico. La superiora di Matera presentandone la domanda d'ingresso scriveva: "E' una sorella tanto buona e ha pure tanto spirito di sacrificio". In famiglia aveva appreso l'arte di maglierista e si trovò spesso nell'occasione di mettere a servizio delle sorelle questa sua abilità. La salute, piuttosto fragile, la costrinse a rientrare in famiglia anche durante il tempo del postulato. Ma non si arrese. Presto si riprese e iniziò a percorrere le strade della Calabria con le pesanti borse di libri. Visse a Roma l'anno di noviziato che concluse con l'emissione dei primi voti, il 19 marzo 1947. Aveva appreso, dalle labbra del Fondatore, ad amare tanto la vocazione paolina. Proprio in quell'anno Don Alberione aveva comunicato alle Figlie di San Paolo una sua grande preoccupazione: "Io sono sempre in grande pensiero che noi non facciamo per la Chiesa quello che dobbiamo, che non corrispondiamo ancora ai disegni di Dio... Una vocazione come la vostra, per poco che la illustriate, subito attrae".

Con il desiderio di attrarre altre giovani alla vita paolina, percorse le strade della "propaganda" nelle diocesi di Caltanissetta e Bari e rientrò poi a Roma per la preparazione ai voti perpetui. Era l'anno 1952, un anno denominato "magico" per le congregazioni della Famiglia Paolina che si riunivano con frequenza nella cripta del Santuario "Regina Apostolorum" appena inaugurata, per ascoltare la parola del Fondatore. Don Alberione additava a quelle giovani vite, forti esempi di apostoli e apostole. Solo qualche giorno prima la professione perpetua di Sr M. Rosaria, emessa il 19 marzo 1952, Don Alberione aveva presentato in Sr Amabile Lombardi, una sorella cieca che aveva continuato a svolgere l'apostolato fino all'ultimo giorno di vita, il modello delle propagandiste.

Con la gioia di essere "paolina" fino alla morte, riprese l'intensa attività apostolica dal bancone delle librerie di Foggia, Trapani, Trento, Avellino, Potenza, Matera. Per alcuni anni fu impegnata nella verifica delle pellicole che settimanalmente rientravano dalle sale di proiezione, nelle agenzie San Paolo Film di Salerno, Catanzaro, Cosenza. Nella comunità di Salerno risiedette per oltre vent'anni, dapprima nel silenzioso contatto con la moviola e poi prestando alla comunità quei servizi sempre tanto necessari.

Nel 1998, la salute molto fragile consigliò l'inserimento nelle comunità di Napoli Capodimonte e poi di Albano "Tecla Merlo". La grave forma di artrite deformante la costringeva in carrozzella ma Sr M. Rosaria accoglieva con pazienza e desiderio di offerta anche questa situazione che la rendeva bisognosa dell'aiuto costante delle sorelle. Percepiva che la sua vita continuava a essere feconda apostolicamente, offerta gradita che si consumava giorno dopo giorno sull'altare del Signore,

Da circa un mese era stata trasferita nella comunità di Albano IV Novembre, insieme alle sorelle più gravi. Lo scorso lunedì, si è improvvisamente aggravata in seguito a una grave forma di emorragia cerebrale. Come l'apostolo San Barnaba, ha perseverato "con cuore risoluto nel Signore" e ora attende la corona promessa ai buoni apostoli.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 11 giugno 2009.